



SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE– WHISTLEBLOWING
**Informazioni ai sensi dell'art. 13 del regolamento (UE) 2016/679 sul trattamento dei
dati personali dei soggetti che segnalano condotte illecite**
(D.Lgs. n.24/2023)

Titolare del trattamento nelle procedure relative alle segnalazioni di condotte illecite è l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma (di seguito Ordine) con sede in Roma (Italia), nella persona del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito denominato RPCT) pro tempore, delegato dal Consiglio dell'Ordine per l'attuazione dei principi dettati in materia di trattamento dei dati personali nell'ambito di competenza.

Responsabile della protezione dei dati

Il Titolare, conformemente a quanto disposto dall'articolo 37 del Regolamento (UE) 2016/679 ha nominato un Responsabile per la protezione dei dati (DPO) nella figura della società AVVERA s.r.l. con sede in Largo U. Bocconi, n. 1 – Origgio (VA). Tel: +39 02.96515401, Mail: odcec.dpo@avvera.it, PEC: avvera@legalmail.it, Soggetto referente: avv. Giancarlo Besia, Tel: 0296515401, Email: odcec.dpo@avvera.it.

Finalità del trattamento e Base giuridica del trattamento

I dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte condotte illecite, delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di servizio con l'Ordine, commesse dai soggetti (segnalati) che a vario titolo interagiscono con l'Ordine medesimo, sono trattati per tutte le finalità conseguenti e/o connesse e/o prodromiche al processo di comunicazione e gestione della Segnalazione (come definita nella Procedura WHISTLEBLOWING) e, quindi, nell'interesse dell'integrità dell'Ente allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti e/o azioni necessarie.

Tenuto conto della normativa di riferimento in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro e, in particolare, del Decreto legislativo n.24/2023 si precisa che la base giuridica del trattamento è da rinvenirsi nell'adempimento di un obbligo legale (artt. 6, par. 1, lett. c), 9, par. 2, lett. b), e 10 GDPR), con particolare riferimento al compito di accertare eventuali illeciti denunciati nell'interesse pubblico e dell'integrità dell'Ente.

Tipologia di Dati personali trattati

I dati personali oggetto di trattamento possono riguardare le informazioni idonee a identificare il segnalante (es. nome e cognome, struttura di appartenenza, ente o società con cui il segnalante ha un rapporto giuridico, codice fiscale, dati di contatto, residenza/domicilio). Possono essere incidentalmente trattati dati personali di particolari categorie e relativi a condanne e reati qualora presenti nella segnalazione. Possono essere trattati altresì dati personali del segnalato o di altri soggetti qualora citati dal segnalante. Il conferimento di tali dati personali è volontario ma indispensabile per provvedere agli scopi di cui sopra. In assenza, il RPCT non potrà procedere in tutto o in parte con l'esame della segnalazione.

Destinatari dei dati

La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono effettuate personalmente dal RPCT che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna.

Il RPCT può, per ragioni di servizio, autorizzare al trattamento dei dati personali contenuti nella segnalazione e nei suoi allegati uno o più soggetti appartenenti al proprio Ufficio, che agiscono su espresso incarico, entro i limiti e sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo.

Nelle ipotesi in cui la segnalazione sia trasmessa a mano o tramite servizio postale, il mittente deve indicare sulla busta la dicitura "Riservata personale - Al RPCT" e non deve inserire i propri dati personali sul plico esterno, solo in tal modo può essere garantito al segnalante che i dati della segnalazione non siano visibili al personale in servizio presso l'Ordine addetto allo smistamento e alla consegna della posta.

A garanzia del segnalante è escluso l'inoltro della segnalazione mediante posta elettronica, sia essa personale o istituzionale, ordinaria o certificata, in quanto modalità superata e non in linea con i migliori standard di protezione dati mediante cifratura del dato.

Qualora infine, all'esito della verifica, il fatto segnalato risulti non manifestamente infondato, il responsabile trasmette l'esito dell'accertamento per approfondimenti o altri provvedimenti di competenza:

- agli organi e alle strutture competenti dell'Ordine affinché adottino eventuali provvedimenti e/o azioni ritenuti necessari;
- sussistendo i presupposti di legge, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC.

Modalità del trattamento

Il trattamento dei tuoi dati personali è realizzato con modalità elettroniche e cartacee per mezzo delle operazioni di: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, estrazione, consultazione, uso, comunicazione mediante trasmissione, raffronto o interconnessione, cancellazione o distruzione.

In ogni eventualità è garantita dal RPCT e dal suo Ufficio la riservatezza dell'identità del segnalante e la massima cautela nel trattamento degli altri dati contenuti nella segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, nella misura in cui il loro disvelamento, anche indirettamente, possa consentire l'identificazione del segnalante ed in particolare:

- il personale dell'Ufficio del RPCT dell'Ordine autorizzato al trattamento dei dati personali contenuti nelle segnalazioni tratta i dati secondo istruzioni generali e specifiche, connesse a particolari trattamenti, impartite dal Titolare;
- si provvede all'oscuramento dei dati personali non necessari, specie quelli relativi al segnalante, qualora, per ragioni istruttorie, soggetti diversi dal RPCT debbano conoscere il contenuto della segnalazione;
- la segnalazione è sottratta al diritto di accesso agli atti amministrativi e civico generalizzato salvo che l'identità del segnalante sia stata già svelata a soggetti diversi da quelli indicati dalla legge;
- nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale ovvero «fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari»;
- nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria;
- se il RPCT e/o i soggetti che, per ragioni di servizio, debbano conoscere l'identità del segnalante siano chiamati ad adempiere obblighi di legge cui non è opponibile il diritto all'anonimato del segnalante e in particolare, qualora l'identità venga richiesta dall'Autorità giudiziaria o contabile, il RPCT e/o tali soggetti forniscono tale indicazione;
- nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La conservazione dei dati raccolti avverrà sulla base della disciplina vigente in materia di segnalazione di illeciti – *whistleblowing*, con modalità elettroniche e cartacee.

Il Titolare non adotta alcun processo decisionale automatizzato.

Periodo di conservazione dei dati

I dati saranno conservati, avendo cura che i dati identificativi del segnalante siano conservati separatamente da ogni altro dato, secondo le norme in materia di documentazione amministrativa, per il tempo strettamente necessario alle finalità citate e comunque per un periodo massimo di cinque anni dalla conclusione del procedimento. Qualora sia in corso un procedimento penale o davanti alla Corte dei conti o disciplinare, i dati potranno essere conservati fino alla conclusione degli stessi, nei limiti in cui risulti necessario conservare oltre tale termine i dati fino alla conclusione dei rispettivi giudizi e/o procedimenti.

Trasferimento dei dati

Il titolare non trasferisce i dati né in Paesi UE né in Paesi extra UE.

Diritti dell'interessato

Se dall'esercizio dei diritti possa derivare un pregiudizio alla tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, al soggetto interessato è preclusa la possibilità di rivolgersi al titolare del trattamento e, in assenza di risposta da parte di quest'ultimo, di proporre reclamo al Garante della Privacy (ai sensi dell'art. 77 dal Regolamento (UE) n. 2016/679), ferma la possibilità di esercitare i propri diritti con le modalità previste dall'art. 160 d.lgs. n. 196/2003.

In tutti gli altri casi in cui non si configuri un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità del segnalante, gli interessati hanno il diritto di ottenere dal RPCT l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza va inoltrata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Puoi esercitare i tuoi diritti nei seguenti modi:

- inviando una raccomandata A.R. indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione – Piazzale delle Belle Arti, 2 - 00196 Roma
- inviando una email all'indirizzo RPCT@odcec.roma.it.

Diritto di reclamo

All'interessato è riconosciuto il diritto di presentare un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, ex art. 77 GDPR, secondo le modalità previste dall'Autorità stessa (in www.garanteprivacy.it) nonché, secondo le vigenti disposizioni di legge, adire le competenti sedi giudiziarie, a norma dell'art. 79 GDPR.